



COMUNE DI VEDELAGO



PROVINCIA DI TREVISO

COMMITTENTE:



**CONTARINA  
SPA**

Via Vittorio Veneto, 6 - 31027 Lovadina di Spresiano (TV)  
Cod. Fisc. e Partita IVA 02196020263  
Tel. 0422 7268 - Fax 0422 725703  
www.contarina.it - e-mail: contarina@contarina.it



**CONSIGLIO DI  
BACINO PRIULA**

Autorità di governo del servizio pubblico di gestione dei rifiuti e altri servizi

Via Donatori del Sangue, 1  
31020 Fontane di Villorba, Treviso (Italy)  
Tel. 0422 916611  
Fax 0422 911829

consigliodlbacino@priula.it  
protocollo@cert.priula.it  
www.priula.it  
CF e P. IVA 04747540260

OGGETTO:

**COSTRUZIONE DI UN ECOCENTRO  
DA REALIZZARSI IN COMUNE DI  
VEDELAGO**

**PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA**

ALLEGATO:

**04**

**STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE**

PROGETTISTA:



Via Dalmazia 36  
31044 Montebelluna (Tv)  
tel/fax: 0423-601292  
mail: info@verganistudio.it  
http: www.verganistudio.it

**Ing. Fabio Vergani**

DATA:

15/02/2019

FILE:

ALL. 04 - STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

REVISIONE:

ELABORATO:

FV

ARCHIVIO:

VDL02/19

VERIFICATO:

FV



- A. PREMESSE
- B. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
- C. VERIFICHE SUL CONTESTO TERRITORIALE
- D. EFFETTI DELL'INTERVENTO
- E. VERIFICA DELLA SCELTA PROGETTUALE
- F. MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE
- G. ANALISI FINALE

## **A. PREMESSE**

Lo Studio di Prefattibilità Ambientale viene effettuato con l'obiettivo di verificare la compatibilità del progetto e dell'intervento proposto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici di livello sovracomunale, la conformità con il regime vincolistico esistente e lo studio dei prevedibili effetti che tali opere possono avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Lo studio approfondisce e analizza dunque le misure atte a ridurre gli effetti negativi che l'intervento può avere sull'ambiente e sulla salute dei suoi abitanti, e a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

Nella redazione dell'ipotesi progettuale si è quindi tenuto conto degli esiti delle indagini tecniche preliminari, delle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, nonché dell'esistenza di eventuali vincoli sulle aree interessate.

La relazione di fattibilità ambientale, considerando la morfologia del territorio e l'entità dell'intervento, comprende sommariamente le seguenti fasi di lavoro:

- verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- illustrazione delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale proposta.
- studio sugli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento che potrebbero produrre conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

## **B. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto riguarda la realizzazione, da parte di Contarina Spa, di un nuovo Centro di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani in Comune di Vedelago, in Via Papa Sarto (SP19 di Vedelago).

L'ecocentro rappresenta, nella realtà di gestione dei rifiuti più avanzata ed ottimizzata, un tassello fondamentale che si inserisce nelle attività di competenza dei Comuni in termini di igiene ambientale ed in particolare rappresenta un indispensabile supporto al sistema della raccolta differenziata concorrendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi di legge sul riciclaggio dei rifiuti.

Gli obiettivi principali posti con l'avvio del presente progetto sono quelli di migliorare i già buoni risultati in termini di materiale recuperato con il sistema del porta a porta e di perseguire i seguenti risultati:

- recupero di materia con conseguente risparmio economico per i mancati costi di smaltimento e risparmio ambientale in quanto si sottrae rifiuto al conferimento in discarica, allungando la vita utile del materiale;
- uso nei cicli produttivi di materie prime secondarie al posto di materie prime vergini, con evidente beneficio ambientale;











- conferimento dei rifiuti per flussi: l’ecocentro è dotato di idoneo numero di contenitori nei quali i rifiuti saranno adeguatamente differenziati, consentendo, rispetto ad altri cicli di raccolta, di avviare al riciclo/riutilizzo quanti più rifiuti possibile;
- pulizia e decoro di strade, fossi ed arre pubbliche, in quanto viene data al cittadino la possibilità di conferire tutto ciò di cui voglia disfarsi in una apposita struttura;
- raccolta di rifiuti urbani pericolosi (RUP) che non devono essere conferiti al circuito ordinario di raccolta dei rifiuti urbani;
- realizzazione di un luogo di conferimento ordinato e pulito, dove i cittadini possano conferire direttamente quella parte dei rifiuti per i quali è prevista la raccolta.

## C. VERIFICHE SUL CONTESTO TERRITORIALE

La valutazione di incidenza ambientale prevede l'analisi degli eventuali vincoli presenti nel territorio interessato dagli interventi di progetto.

### C.1 RETE NATURA 2000



Rete Natura 2000 - SIC/ZSC e ZPS	Important Bird Areas (IBA)
 SIC	 Important Bird Areas (IBA)
 SIC, ZPS	<b>Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP)</b>
 ZSC	 Parchi Nazionali Nazionali
 ZSC, ZPS	 Parchi Nazionali Regionali
 ZPS	 Riserve Nazionali Nazionali
	 Riserve Nazionali Regionali

In riferimento all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 ed alla luce della delibera della Giunta Regionale Veneto n°3173 del 10/10/2006 l'intervento in esame non interessa alcun sito di interesse comunitario ne alcuna zona di Protezione Speciale (vedi cartografia).

La RETE NATURA 2000 istituita dalla Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE) è un sistema coordinato e coerente di aree ad elevata naturalità, caratterizzate dalle presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, la cui funzione è la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- SIC, Siti di Importanza Comunitaria;
- ZPS, Zone di Protezione Speciale.

I piani e programmi che possono produrre effetti significativi su uno o più siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 6, par. 3 della Direttiva 92/43/CEE,

determinano l'applicazione della Direttiva VAS. Nel caso in oggetto non vengono coinvolti siti della Rete Natura 2000. La zona non rientra nei Siti di Interesse Comunitario (SIC), non rientra in aree di collegamento ecologico funzionale e non è presente nell'elenco degli habitat naturali di interesse comunitario (allegato A al DPR 357/97 modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120).

## C.2 VINCOLO PAESAGGISTICO

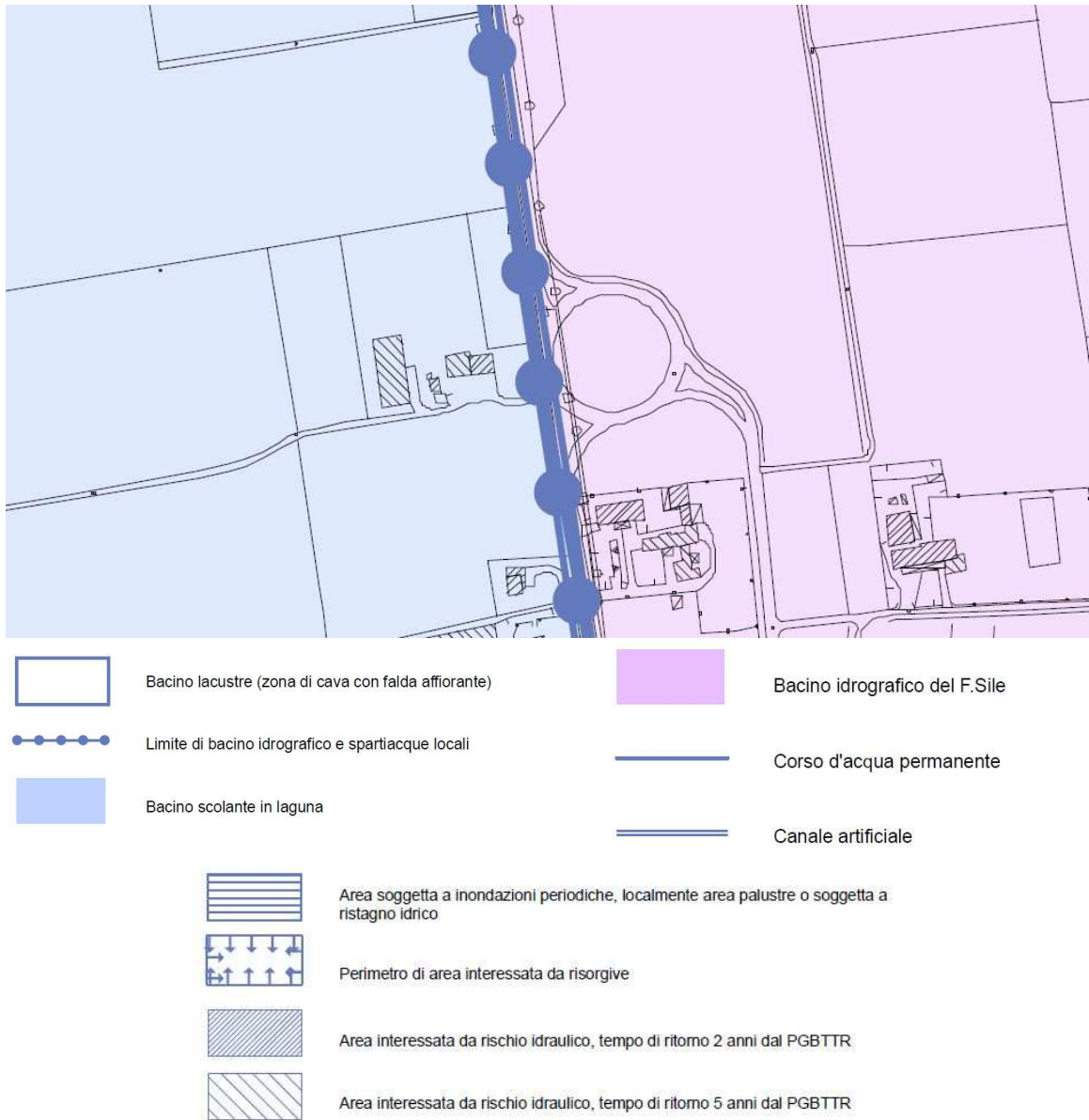
ESTRATTO CARTA DEI VINCOLI del P.A.T.



L'intervento di progetto non ricade in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n°42 "Codice beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n° 137", (ex Legge 1497/39) e del D. Lgs 490/99.

### C.3 PERICOLOSITA' IDRAULICA

#### CARTA IDROGEOLOGICA – ACQUE SUPERFICIALI



Da quanto si evince dalla carta idrogeologica l'area in oggetto non risulta interessata e/o coinvolta da fenomeni di pericolosità idrogeologica e da inondazioni periodiche.



## C.4 RETICOLO IDROGRAFICO

### RETICOLO IDROGRAFICO



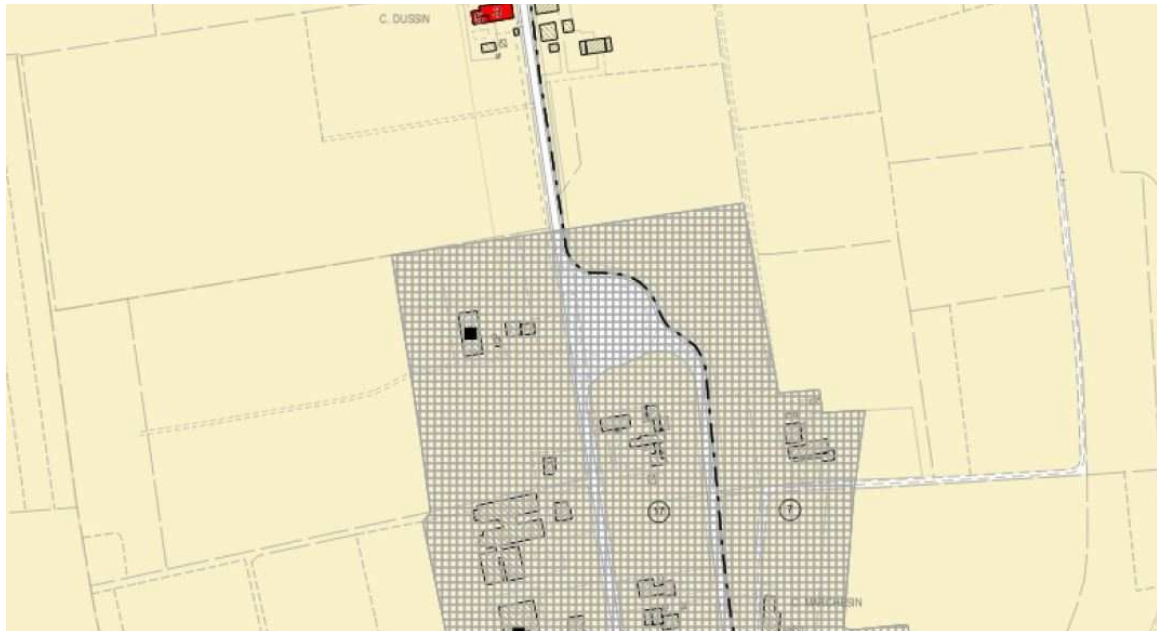
Elementi idrici










L'opera non ha nessun impatto sul reticolo idrografico.



## C.5 TRASFORMABILITA'

Secondo il PI del Comune di Vedelago, l'area in oggetto ricade in zona di riconversione e riqualificazione, di cui all'art. 47 delle NTA



	Perimetro di strumento urbanistico attuativo vigente	art. 7		Nucleo di edificazione diffusa rientrante all'interno del Perimetro del Parco Regionale del fiume Sile	art. 41
	Perimetro di strumento urbanistico attuativo di previsione	art. 7		Nucleo di edificazione diffusa	art. 41
	Ambito soggetto a progettazione unitaria	art. 7		Agricola integra	art. 39
	Area di riconversione e riqualificazione	art. 47		Agricola non integra	art. 39
	Ambito di progettazione di interesse sovracomunale	art. 40			

### **Articolo 47 – Aree per la riconversione e riqualificazione**

1. Il PI individua in Tav. 1.2 “Carta della zonizzazione” e in Allegato A le aree di riconversione e riqualificazione con il fine di favorire la dismissione delle attività insediate in evidente contrasto con le condizioni all'intorno o perché necessitano di una riqualificazione coerente con gli obiettivi delle aree limitrofe.

2. L'intervento nell'intero ambito deve essere attuato tramite PUA ed Accordo Art. 6 della L.r. 11/2004 e deve rivestire natura perequativa, ai sensi dell'Articolo 11 delle presenti NTO; è sufficiente il solo Accordo di Pianificazione qualora vi sia allegata una previsione planivolumetrica sufficientemente dettagliata, indicante il rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi.

3. In tali ambiti è consentita la riconversione dei volumi esistenti con le destinazioni di cui all'Articolo 25, punto 4 delle presenti NTO, salvo deroghe previste dallo specifico Accordo di Pianificazione.

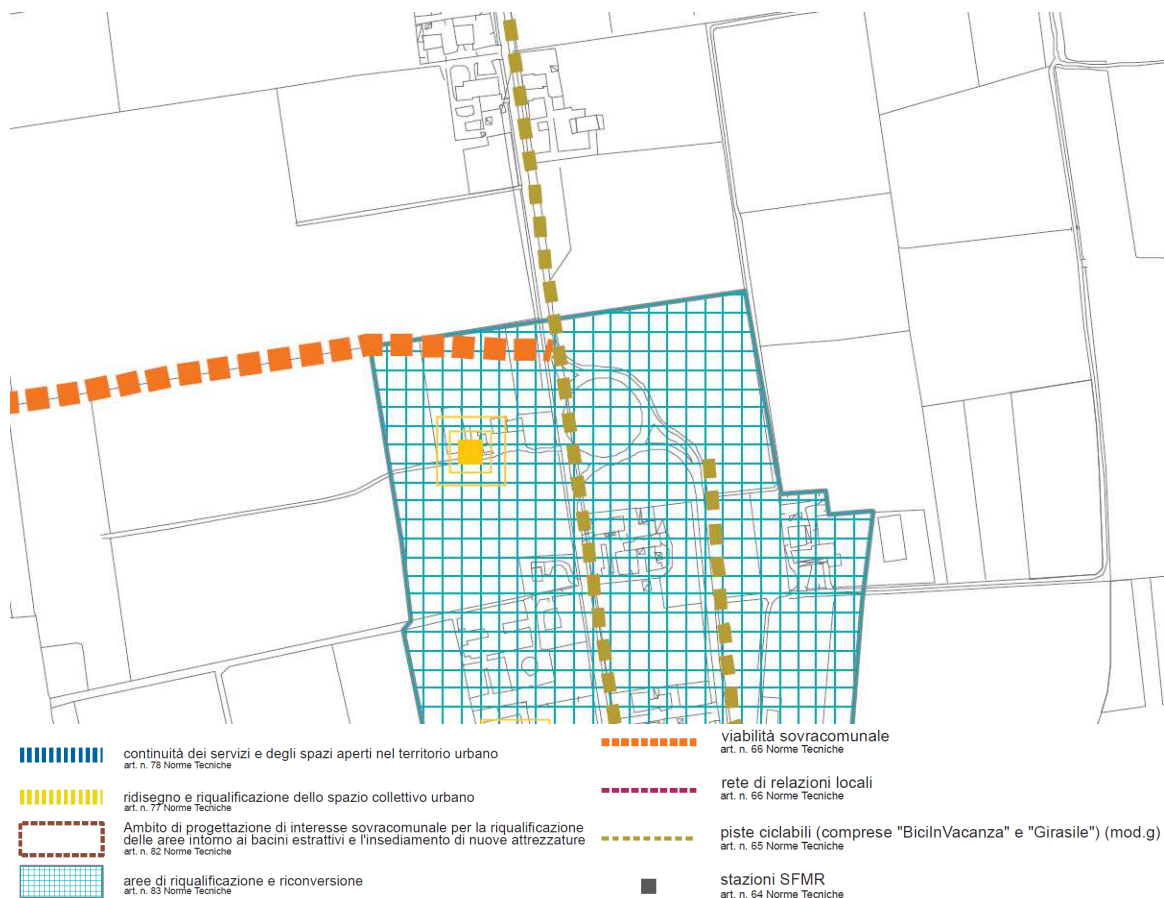
4. Fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione e alla redazione del PUA sono ammessi:

a. gli interventi sugli edifici esistenti di cui alle lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001;

- b. gli interventi puntuali individuati in Tav. 1.2 "Carta della Zonizzazione" del PI.*
- 5. Nei termini fissati dall'Accordo Art. 6 è ammessa l'introduzione di nuove quote volumetriche nel caso di interventi che non comportino l'apertura di nuovi accessi carrabili e che prevedano la realizzazione di fasce boscate di schermatura all'intervento; gli interventi dovranno inoltre prevedere la realizzazione di opere di arredo urbano, la messa in sicurezza degli utenti più deboli e favorire il riarrangiamento stradale attraverso l'accorpamento di accessi carrai esistenti.*
- 6. Le parti occupate da allevamenti zootecnici potranno essere convertite attraverso nuovi interventi residenziali e per attività compatibili con la residenza. Tali interventi dovranno essere subordinati ad un complessivo progetto di organizzazione insediativa con particolare riguardo alla accessibilità e alla compensazione dei carichi urbanistici aggiuntivi.*
- 7. Dette aree dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità a VAS.*

Per la realizzazione dell'ecocentro sarà necessario eseguire una variante al PI in modo che l'area in oggetto diventi zona F

Secondo il PAT del Comune di Vedelago, l'area in oggetto ricade sempre in zona di riconversione e riqualificazione, di cui all'art. 83 delle NTA



## **Art. 83 - Aree per la riqualificazione e riconversione**

### **1. Localizzazione**

*Il Piano di Assetto del Territorio nella Tavola 4 – Carta della Trasformabilità – individua le aree che potranno essere riqualificate e riconvertite.*

### **2. Obiettivi**

*Gli obiettivi di tali aree di riqualificazione sono soprattutto quelli di favorire la dismissione delle attività insediate in evidente contrasto con le condizioni all'intorno o perché necessitano di una riqualificazione coerente con gli obiettivi delle aree limitrofe. In alcuni casi l'obiettivo è di riqualificare il nucleo insediativo incentivando lo smantellamento degli allevamenti zootecnici esistenti attraverso la possibilità di convertire la destinazione verso l'utilizzo residenziale e per attività compatibili con la residenza. Nel caso in cui le attività insediate non siano in contrasto con le condizioni limitrofe, le attività devono comunque perseguire gli obiettivi di riqualificazione, rivolti al miglioramento ambientale, alla sostenibilità e al miglioramento della reciproca convivenza con le situazioni all'intorno, anche nel caso di ampliamenti o nuove cubature già concesse dal precedente strumento urbanistico.*

### **3. Indicazioni operative per il Piano degli Interventi**

*1. Il Piano degli interventi dovrà definire i criteri di riqualificazione delle aree e del loro rapporto con il paesaggio e con il contesto, anche prevedendo la realizzazione di fasce boscate ai bordi degli insediamenti ove ritenuti dal Piano degli interventi opportune.*

*2. Il Piano degli Interventi potrà prevedere l'introduzione di nuove quote volumetriche, senza consumo di S.A.U. in ampliamento ai fabbricati esistenti o per nuovi edifici che preferibilmente non comportino l'apertura di nuovi accessi carrabili ma l'utilizzo di quelli già esistenti. Agli interventi dovranno essere connessi la realizzazione di opere di arredo urbano, messa in sicurezza degli utenti più deboli, di accorpamento di accessi carrai esistenti, di riammagliamento stradale.*

*3. Il Piano degli Interventi potrà prevedere la trasformazione delle parti occupate da allevamenti zootecnici attraverso nuovi interventi residenziali e per attività compatibili con la residenza. Tali interventi dovranno essere subordinati ad un complessivo progetto di organizzazione insediativa con particolare riguardo alla accessibilità e alla compensazione dei carichi urbanistici aggiuntivi.*

*4. Il piano degli interventi dovrà porre particolare attenzione alla struttura viabilistica complessiva individuando, una maglia completa sulla quale distribuire l'accessibilità alle parti.*

*5. Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS dette aree dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità.*

#### **D. EFFETTI DELL'INTERVENTO**

Durante la progettazione dell'intervento è necessario comunque sviluppare uno studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento stesso e del suo esercizio sulle componenti ambientali e salute dei cittadini.

#### **E. VERIFICA DELLA SCELTA PROGETTUALE**

Durante la progettazione dell'intervento è necessario sviluppare una verifica, anche in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, della ragione della scelta del sito e della soluzione progettuale nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche.

#### **F. MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Lungo il perimetro del nuovo ecocentro sarà realizzata una recinzione alta almeno 2 metri e costituita da rete metallica verde rigida sostenuta da pali metallici fissati sopra un muro di calcestruzzo avente altezza variabile in funzione dell'andamento del terreno. Per mascherare il più possibile tale recinzione verrà installata una siepe.

#### **G. ANALISI FINALE**

Non sussistono controindicazioni e vincoli alla realizzazione degli interventi di progetto, se non ovviamente la necessaria variante al PI citata.

Per la realizzazione dell'ecocentro sarà necessario eseguire una variante al PI in modo che l'area in oggetto si variata in zona F. Il PI ed il PAT, rispettivamente agli artt. 47 ed 83, prevedono la verifica di assoggettabilità a VAS, tuttavia trattandosi di una porzione esigua dell'area di riqualificazione e conversione (circa 8000 mq su un totale di 168.000 mq), verrà richiesto all'ente competente se effettivamente sia necessaria tale verifica di assoggettabilità.

L'opera, in assenza anche di controindicazioni urbanistiche alla sua esecuzione, risulta ambientalmente sostenibile.

Montebelluna, lì 15/02/2019

il progettista